

ACQUA ALLE FAMIGLIE DEI LAVORATORI SENZA CASA OCCUPANTI DI CASE PUBBLICHE INUTILIZZATE

Da giugno di quest'anno cinque famiglie sfrattate hanno occupato dapprima un appartamento Ater a Mira Porte e quindi degli appartamenti nello stabile del Comune di Mira in via Borromini 7. Queste occupazioni sono la immediata conseguenza della situazione di crisi e di disoccupazione che stiamo vivendo tutti.

Lo stabile di via Borromini 7 è di proprietà del comune di Mira, da due anni era stato abbandonato e posto in vendita ad un prezzo stracciato (per gli speculatori immobiliari !) di 400.000 euro per uno stabile che a prezzo di mercato vale almeno 5 volte tanto. Subito sono scattate le promesse di sgombero del Sindaco contro gli occupanti agitate dai giornali. Un Sindaco che è proprietario di una delle 900 case sfitte di Mira.

Le occupazioni degli appartamenti hanno smascherato questa speculazione che era in atto, costringendo la Giunta a bloccare la vendita dell'immobile. E per questo la giunta comunale si è posta da subito contro queste famiglie, con atti disumani:

- Il sindaco, con la supervisione della dirigenza del servizio sociale di Mira ha mandato squadre di operai a interrompere la condotta dell'acqua lasciando le 4 famiglie con bambini senza acqua (da ormai 5 mesi) ! Inoltre Veritas ha prodotto agli occupanti, a sua giustificazione, una dichiarazione che citava un documento del Comune che avrebbe attestato l'inagibilità della palazzina (documento mai prodotto in pubblico), che sarebbe stato addirittura antedatato al 20-6-2012 rispetto alla prima occupazione di Via Borromini (26-6-2012), con il quale si invitava Veritas a non provvedere all'allacciamento dell'acqua potabile.
- Sono state murate le porte degli appartamenti vuoti, portati via i termosifoni e le finestre a diversi appartamenti ancora sfitti.
- il servizio sociale ha sporto denuncia al Tribunale dei Minorenni per togliere l'affidamento dei bambini ad una famiglia, denunciando la mancanza di acqua nell'appartamento tra i motivi della richiesta, mentre di tale mancanza sono invece responsabili proprio Maniero e la dr.ssa Squizzato.
- Il Sindaco inoltre sosteneva ipocritamente la tesi della inagibilità della casa e dei rischi per i bambini, addirittura con una vera e propria falsità (come quella che il tetto fosse a rischio di cedimento, falsità da noi pubblicamente smentita con una mostra pubblica fotografica).

Per questo il Consiglio Comunale e le forze sociali e politiche di Mira devono prendere posizione una volta per tutte affinché:

1. Venga ripristinata la fornitura dell'acqua e dei servizi essenziali alla palazzina di Via Borromini 7. Non è accettabile che il Consiglio Comunale continui a tacere su questi atti disumani.
2. Sia fatta assegnazione di tutti gli appartamenti di via Borromini 7 a famiglie come quelle degli occupanti, che vivono nel disagio economico, senza distinzione alcuna di cittadinanza per i residenti di Mira e della Riviera del Brenta.
3. Sia stigmatizzata e rivista la delega dei servizi sociali alla Responsabile Dr.ssa Squizzato che ha chiesto di togliere i figli a una famiglia di occupanti di via Borromini 7.
4. Sia censurata la condotta dell'Ater che tiene 80 appartamenti sfitti a Mira.
5. Si decida di avviare la Consulta per la Casa del Comune di Mira in correlazione a livello metropolitano a quella appena istituita a Venezia.